

Porta Sud

Il tratto meridionale della costa ha le potenzialità per costituire una qualificata porta di accesso a Monasterace; attualmente va registrato il dato positivo della presenza di alcune attività sportive, di ristorazione e di campeggio, ma anche il dato negativo della presenza di autentiche discariche e cielo aperto e aree in stato di abbandono. Essendo facilmente accessibile con veicoli, l'area si presta sia all'ormeggio che al ricovero di piccole imbarcazioni.



Nel PSC si potrà proporre questa "porta" come dotata di numerose funzioni, e in particolare - oltre ad una area di libera fruizione - una zona dedicata all'alaggio e varo di piccole imbarcazioni da pesca e da diporto (con antistante campo boe, predisposto ovviamente nella stagione estiva e con annesso corridoio di avvicinamento) nonché di attrezzature balneari sia a carattere temporaneo che permanente, anche utilizzando una area alberata attualmente cinta da mura. Questo disegno di riassetto necessita - da parte dell'Amministrazione Comunale - la concretizzazione di azioni parallele, prime tra tutti la bonifica dell'area di discarica, la riorganizzazione del punto di raccolta rifiuti, la sistemazione del parcheggio con nuove alberature.



Belvedere

La parte di costa immediatamente sottostante alla strada lungomare presenta di converso situazioni tali - severità dei processi erosivi; predominanza delle opere di difesa litorale (muri e scogliere artificiali), esiguità e in alcuni casi assenza della spiaggia, difficile accessibilità - tali da consigliarne un uso balneare pianificato.



Per le sue oggettive condizioni geomorfologiche questo tratto di litorale verrà di conseguenza escluso dal PCS; va detto per completezza che questa scelta non preclude che in futuro, soprattutto se si assisterà ad una inversione di tendenza dei processi erosivi, questo tratto di litorale non possa - con successive rivisitazioni del PSC - essere rimesso in gioco a fini balneari. Per adesso questo tratto di costa svolge comunque gradevoli funzioni di Belvedere e di luogo di incontro.



Porta Nord

La parte di spiaggia posta immediatamente a nord del Lungomare presenta - in piccolo - una situazione in parte analoga a quella della Porta Sud.

La presenza di investimenti pubblici già attuati (il rifacimento della passeggiata a mare, per quanto da completare), di attività in essere (chiosco) e di un esiguo accesso carrabile, unitamente alla esistenza di una spiaggia che va man mano ampliando la sua consistenza procedendo verso nord, consentono di prevedere sia una zona di alaggio e varo (anch'essa con campo boe e corridoio di avvicinamento) nonché una area per attrezzature ricettive temporanee in corrispondenza della piazzola che marca il limite nord del lungomare.

La gradevolezza dell'area potrà essere incrementata raccordando meglio la passeggiata a mare alla spiaggia sottostante (attualmente appaiono come due entità separate, e la passeggiata non ha una fine compiuta) e ampliando l'arredo vegetale; risulta inoltre da migliorare, con limitati interventi che non diminuiscano la efficienza delle difese spondali, l'accessibilità alla spiaggia per gli alaggi e vari.

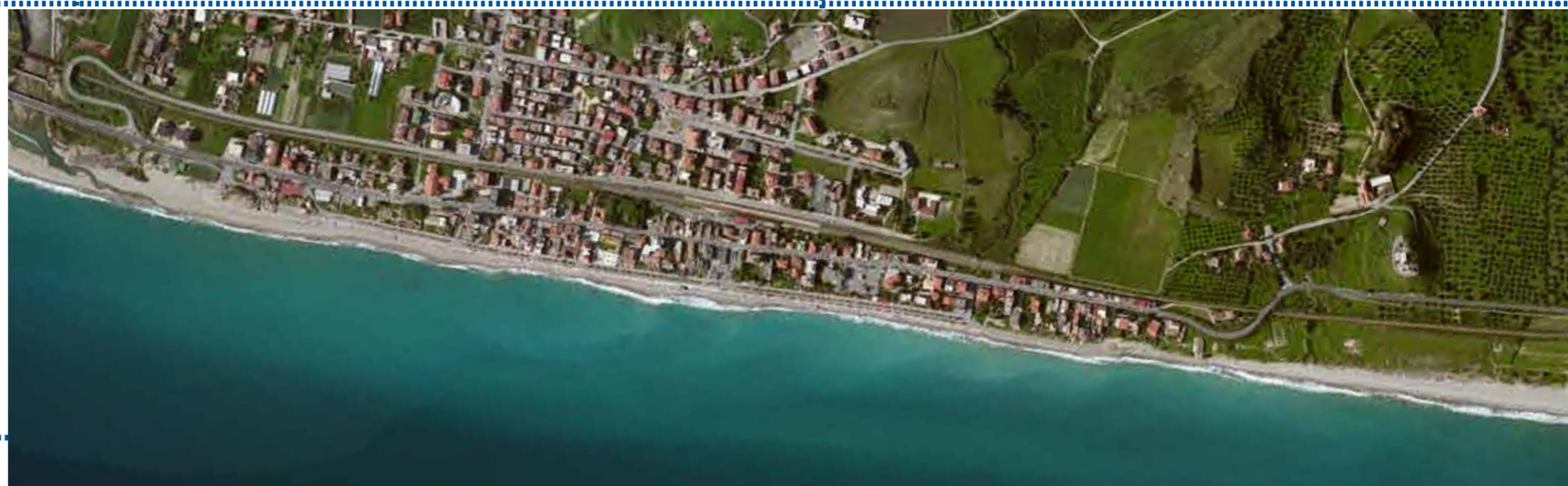
Questa parte del litorale costituirà dunque la Porta Nord del litorale urbano di Monasterace, ovvero un punto di transizione tra l'insediamento e le aree a prevalenza archeologica e naturale che caratterizzano il successivo tratto di costa.



Le diversità di contesto e le risorse presenti lungo il litorale di Monasterace consentono la prefigurazione di un Piano Comunale di Spiaggia in grado di offrire una articolazione fruitiva rivolta ad una pluralità di possibili utenze.

La linea costiera di Monasterace si sviluppa per circa 4.9 km, per due terzi - procedendo da sud verso nord - ricompresi tra la Fiumara Stilaro e la Fiumara Assi e per un terzo tra la Fiumara Assi e la Fiumarella di Guardavalle (confine di Provincia):

1. Porta Sud
2. Belvedere
3. Porta Nord
4. Kaulon
5. Natura e Natura





Proseguendo verso nord inizia un lungo tratto di costa reso unico dalla retrostante area archeologica di Kaulon. La presenza del vincolo archeologico esclude ovviamente la possibilità di prevedere le reti idriche ed elettriche indispensabili per assicurare il funzionamento di uno stabilimento balneare, e dunque la vocazione di questo tratto di costa appare quella di offrire una fruizione improntata su registri di semplicità e naturalità, pur essendo facilmente accessibile.

Le attuali strade interne all'area archeologica - verificando adeguate condizioni di compatibilità con la Soprintendenza - potranno essere utilizzate per l'accesso pedonale e in parte ciclabile (soltanto da nord).

Questa parte di costa si presta dunque ad una fruizione sostanzialmente libera, ma la sua attrattività potrebbe essere incrementata da almeno due interventi



di iniziativa pubblica. Il primo consisterà nella predisposizione di un numero limitato - 4 o 6 - di spogliatoi amovibili in legno con annesso punto di raccolta di rifiuti; un piccolo servizio di costo estremamente limitato in grado di offrire un riferimento minimo soprattutto per le famiglie e di assicurare una migliore pulizia alla spiaggia. Un secondo possibile intervento - più consistente e di fatto subordinato alla disponibilità di finanziamenti regionali o comunitari - è rappresentato dalla riqualificazione ambientale della duna che separa la spiaggia dall'area archeologica, che presenta oggi evidenti fenomeni erosivi e una vegetazione molto degradata. Sempre lungo questo tratto di costa, attrezzature balneari più consistenti potrebbero essere previste in corrispondenza degli edifici ad uso turistico esistenti (sarebbero infatti agevoli gli allacci idrici ed elettrici) con l'accortezza di prevedere una piccola area di parcheggio (alberata ed ovviamente esterna all'area archeologica).



un ulteriore degrado del manto vegetale nella fascia di transizione tra spiaggia e aree retrostanti, già oggi vulnerato dal passaggio e dalle soste di veicoli di vario tipo (fuoristrada che talvolta si spingono fin sulla spiaggia, auto e moto), nonché dalla incivile proliferazione di scarichi abusivi di rifiuti. Optando per una decisa riqualificazione dell'area, il PCS intende valorizzare le potenzialità di questo



tratto di costa, potenzialità che risiedono nella offerta, a pochi minuti di viaggio da Monasterace e da Guardavalle, di ambienti di elevata (ma migliorabile) naturalità.

Questa opzione è cosa molto diversa dal lasciare le cose come stanno, comportando la messa in atto di una strategia complessa che:

- concentri le aree di fruizione balneare organizzata nel punto più accessibile di questo tratto di costa, ovvero in sinistra della foce della fiumara Assi (ovviamente escludendo le zone ad elevato rischio idraulico) ed utilizzando anche l'area già destinata a campeggio sia per parcheggi che per attrezzature balneari;
- garantisca servizi minimi (gli spogliatoi e i punti raccolta rifiuti di cui si è detto a proposito della Spiaggia di Kaulon) nelle aree di spiaggia a fruizione libera a nord del polo alla foce della fiumara Assi;
- regolamenti la percorribilità della strada litoranea, mantenendo un unico tracciato (ovvero circoscrivendo le attuali divagazioni) - garantendo il suo utilizzo con veicoli a motore ai residenti ma limitandone l'uso (a piedi o in bicicletta) ai turisti. Si tratta di una limitazione indubbiamente positiva per il ripristino della vegetazione dunale, ma anche importante per scongiurare la pratica delle discariche di rifiuti;
- promuova la rinaturalizzazione della fascia retrostante la spiaggia.

In questo modo verrebbe conservata una accessibilità diffusa, si offrirebbero opportunità di balneazione differenziate, si imposterebbe una progressiva riqualificazione ambientale, con conseguente incremento della attrattività.

Il tratto più settentrionale della costa di Monasterace presenta caratteristiche seminaturali, ed è percorsa da un tracciato carrabile (con fondo sabbioso) accessibile dall'alveo della Fiumara Assi, tracciato di fatto a fondo cieco in quanto non esiste analogo accesso lungo la Fiumarella di Guardavalle. Potenzialmente la profondità della spiaggia e la lunghezza di questo tratto (circa 1.4 km) consentirebbero la localizzazione di numerose aree per attrezzature balneari, ma la loro proliferazione comporterebbe problemi logistici, la cui soluzione - ampliamento della sede stradale - oltre ad essere costosa tradurrebbe in



Comune di Monasterace

Provincia di Reggio Calabria

Piano Comunale di Spiaggia

Materiali per l'incontro con i cittadini

Monasterace - Biblioteca Comunale

27 ottobre 2012

Il Piano Comunale di Spiaggia (PCS) di Monasterace in corso di redazione rappresenta una importante occasione per almeno quattro motivi:

- consentirà di riordinare in un quadro organico il sistema delle concessioni demaniali a fini balneari, assicurando regolarità e trasparenza nella assegnazione delle concessioni e nella loro gestione;
- promuoverà una offerta articolata di servizi per la balneazione, per lo sport e per il piccolo diporto, valorizzando le risorse costiere ma anche quelle dell'intero comune;
- promuoverà, anche in concorso con altri strumenti di governo del territorio e con altre iniziative, una riqualificazione diffusa della fascia costiera, attualmente non utilizzata al meglio;
- porrà le basi per iniziative imprenditoriali aggiuntive, con potenziali effetti benefici sulla occupazione, soprattutto giovanile.

Questa occasione sarà colta mettendo in valore il patrimonio pubblico di maggiore consistenza presente a Monasterace, ovvero quello costituito dal Demanio Marittimo (oggetto specifico del PCS) in coordinamento con altre aree - sovente limitrofe - appartenenti allo Stato; un patrimonio che il Comune è stato chiamato a disciplinare e a gestire, un impegno rilevante che si intende ottemperare nel migliore dei modi.

Il progetto preliminare del PCS, da completare e dunque aperto ai contributi e alle valutazioni di cittadini ed operatori, è stato impostato su tre scelte di fondo, ovvero proponendo forme di fruizione differenziate a seconda delle caratteristiche della fascia costiera (maggiore o minore profondità della spiaggia, accessibilità veicolare, ciclabile oppure pedonale), curando il riassetto di parti della costa soggette a fenomeni di degrado di diverso tipo (conflitti con il sistema di raccolta dei rifiuti, discariche abusive, degrado della vegetazione dunale dovuto al traffico veicolare incontrollato) e valorizzando le possibili relazioni positive sia con il centro urbano che con le risorse archeologiche di Kaulon e con il contesto ambientale retrostante la fascia costiera.

Sindaco
Maria Carmela Lanzetta